Anno XXXVII — Giovedì 30 Ottobre 1884 — N. 255

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La soluzione della crisi ministeriale nel Belgio non ha accontentato il partito liberale. L'uscita dei signori Malou, Woeste e Jacobs, i più compromessi tra i membri dell'antico gabinetto, non è sembrata soddisfazione bastante ai vincitori nelle ultime elezioni, e ciò tanto più, inquantochè uno dei nuovi ministri, il Thonissen, ministro della pubblica istruzione e dell'interno, esce dal gruppo stesso dei ministri dimissionarii. Il Thonissen però accenna idee più conciliative dei suoi predecessori, e fa sapere che alla legge scolastica, la pietra dello scandalo, proporrà due importanti modificasioni; l'una per stabilire che ogni maestro, sia laico od ecclesiastico, debba essere suddito belga; l'altra per aumentare la pensione dei maestri messi a riposo.

Il fatto si è che l'agitazione popolare, mal grado la modificazione del gabinetto, invece di calmarsi si estende ed aumenta. Si agitano da una parte i liberali, dimenticando che le istituzioni costituzionali dovrebbero trovare appunto in essi gli osservatori più scrupolosi e i difensori più severi, e dall'altra si agitano i clericali, minacciando di far lega con i repubblicani, e dimostrando così che le loro proteste di ordine e di legalità non sono che lustre dirette a carpire il potere. La situazione poi si mantiene grave anche dal punto di vista parlamentare, perchè o il ministero sarà sostenuto dai gruppi clericali, e allora sarà perduto l'effetto del prudente intervento della Corona, o sarà osteggiato da quelli, e il ministero, non potendo contare sull'appoggio dei liberali, cadrà anco più malamente.

La situazione degli inglesi nel Sudan resta sempre un enigma, e le notizie, o, per meglio dire, le voci confuse, vaghe e contraddittorie che ci giungono da quel paese non meritano alcuna fede.

Così torna ora a ripetersi la voce che Kartum sia caduta in mano dei ribelli, mentre, secondo notizie recenti, la condizione di Gordon pareva completamente sicura.

Il governo del Cairo però non ha ricevuto alcuna notizia in proposito.

Fu pubblicato dal governo inglese il *Libro Giallo* circa gli affari del Sudan. Vi si conferma che la missione di Wolseley si limiterà alla liberazione di Gordon e che, ottenuta questa, si darà fine alle operazioni offensive, abbandonando completamente la vallata del Nilo al Sud di Wady-Halfa.

Al *Times* si annunzia da Alessandria che il bilancio del 1885 per l'esercito e la polizia egiziana è fissato a 360,000 lire sterline, con una economia di 90,000 sterline sul bilancio anteriore.

L'esercito sarà ridotto a 4000 uomini. Gli ufficiali saranno indigeni meno 18 inglesi.

La polizia invece sarà aumentata di 3000 uomini.

Si parla sempre con insistenza della mediazione inglese, sopratutto dopo i rapporti fatti al suo Governo dal generale Millot. Però, dopo la dichiarazione di blocco dell'isola Formosa, questa voce trova pure molti increduli. Dal momento che il Governo di Pekino non ha creduto finora di arrendersi, agli atti di rappresaglia deve succedere infallibilmente una dichiarazione di guerra; e conseguentemente le ostilità successive accresceranno i danni della China.

Vi sono altri dell'opinione che non possono le cose arrivare a tal punto, essendo troppe le Potenze interessate alla prosperità del Celeste Impero. Lungi dal considerare lo stato di blocco come un'aggravante del conflitto, questi politici vedono nella notificazione dell'ammiraglio Courbet il miglior mezzo per metter fine, in un prossimo avvenire, alle ostilità impegnate col Governo di Pekino.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA

Leggiamo nella *Venezia* questi cenni biografici sul nuovo ministro della Guerra:

Il generale Cesare Ricotti-Magnani, è nato a Borgo Lavezzaro, presso Novara, il 3 giugno 1822 dall'avvocato Giuseppe e da donna Margherita Pizzani. Ha dunque 62 anni, che porta così bene da non dargliene più di 55. Uscito dall'Accademia di Torino nel 1840, luogotenente di artiglieria nel 1843, fu promosso capitano il 4 giugno 1848 per merito di guerra, essendo stato altresì ferito all'assedio di Peschiera. Fece parte del corpo di spedizione in Oriente e promosso maggiore nel 1856. Nel 1859 fu promosso luogotenente colonnello nello stato maggiore e tanto si distinse nella battaglia di San Martino, cooperando col generale nella direzione della battaglia che venne insignito della commenda dell'Ordine militare di Savoia, distinzione rarissima pel grado che copriva, e della Legion d'onore di Francia. Nel 1860 è promosso colonnello nello stato maggiore e fa la campagna della bassa Italia nel 1860, raggiungendo nello stesso anno il grado di generale di brigata. Promosso generale di divisione nel 1864, ha fatto la campagna del 1866 e si distinse, come è noto, a Borgoforte, dove dirigeva l'artiglieria.

Il valore e le cognizioni militari, delle quali era largamente fornito, per aver seguito sempre il progresso della scienza militare dei vari Stati, lo portarono al ministero nel gabinetto Lanza, dopo la rinuncia del compianto Govone.

È sotto di lui che fu iniziata coraggiosamente la trasformazione dell'esercito italiano, per la quale dovette lottare contro le più tenaci ed autorevoli resistenze e superare i più gravi ostacoli. Ma l'ingegno, l'attività e la famigliarità, che in breve seppe acquistare dei meccanismi parlamentari, lo resero presto simpatico ed autorevole dinanzi alla Camera, tantochè trovò il più valido appoggio per le sue riforme nella sinistra.

Rimasto, dopo la crisi del gabinetto Lanza-Sella, nel ministero Minghetti, l'onor. Ricotti si ritirò nel 1876 e dal suo posto di deputato non mancò mai di portare il più attivo concorso e di prender parte vivissima a tutte le questioni militari. L'on. Ricotti, già comandante il corpo d'esercito di Piacenza, è da circa due anni a disposizione. È vedovo senza prole maschia. Ha due gentili figlie, una, da non molto, sposata al marchese Rangoni di Modena.

La difesa di Castellazzi

Sulla lettera del Castellazzi il *Pungolo* di Milano, fa tra l'altre, queste assennatissime osservazioni:

Da una parte noi abbiamo Tazzoli, Poma, Speri, Montanari, Lazzati, Pastro, Fario, Tibaldi, Savoldi, Fattori, Rossetti, Ghinosi, Cavalletto, Pedroni — che accusano il Castellazzi — e tra i suoi difensori uno, il Quintavalle che, pur cercando di scusarlo, ammette che egli siasi trovato costretto a sciogliere il cifrario segreto del Comitato.

Dall'altra parte abbiamo il Castellazzi che nega tutto, e dietro lui degli amici che o non furono arrestati benchè coinvolti nel processo, o — come il Cernuscoli — non erano ancora nati quando si compivano i misteri di quel processo — e al di là, delle Associazioni politiche e operaie che votano indirizzi e decretano apoteosi, senza nessuna cognizione dei tempi e degli eventi in cui questo triste dramma si svolse.

A chi credere?

Certo la lettera del Castellazzi non basta a cancellare dall'animo degli accusatori la convinzione profonda della sua colpabilità — come le concordi testimonianze di tanti patrioti non bastano a farla nascere nell'animo dei sostenitori ad oltranza di Castellazzi.

Il dibattito si prorogherebbe all'infinito se un giurì nazionale non interviene a vagliare le accuse e le difese e a pronunciarsi tra le une e le altre.

Ed ecco che sorge come inevitabile conclusione di questa polemica — come logica soluzione di questo problema — la formazione di questo giurì.

È una proposta che fu per la prima volta formulata dalla *Provincia* di Brescia — che molti giornali fecero propria — che ora è resa necessaria anche dalle ambigue parole con cui il Castellazzi — e questo è la parte peggiore della sua lettera — col pretesto di rivendicare a sè il diritto e il dovere di *rialzare e redimere il processo* di Mantova, getta l'ombra di vaghi sospetti sui morti illustri, sacri — come dice il Sacchi — alla riconoscenza di tutti gli Italiani.

È una proposta che è chiaramente formulata nelle lettere del Sacchi e del Borchetta.

Davanti a questa giuria il Castellazzi produrrà quella «storia veritiera dei fatti, quelle irrefregabili testimonianze» che sin qui non ha prodotto. — Davanti a quel giurì parleranno tutti, anche quelli che vorrebbero tenersi in disparte...

APPENDICE

RUSTICUS

ARIA DI CAMPAGNA ?...

***

Magnifica giornata! - esclamò Ida, aprendo le imposte della finestra, nella sua camera da letto - Non sembra, perfino, ch'ella voglia chiamarmi al passeggio?... E perchè non terrei l'invito?...

Si vestì, in un batter d'occhi, e scese.

— Dov'è Carlo, Giacomo? - chiese al domestico, ch'attendeva alle faccende di casa.

È forse in letto, il dormiglione? »

— Oh no, signorina! È già alzato da più d'un'ora, ed è andato alla caccia.

— A caccia?... Oh! - e, non nascondendo un certo dispettuccio - Non fa nulla - proseguì la fanciulla - andrò da sola; avvisa la mamma quando s'alza, ch'io sono andata a fare due passi, e che ritornerò, con maggiore appetito, all'ora di colazione.

Prese il cappello di paglia, ed uscì.

— Dove debbo andare, ora? - dimandò a sè stessa - e si diresse alla volta di un campicello coperto di variopinti fiorellini.

Ne aveva già fatto buona celta, quando vide una bellissima farfalla, dall'ali dorate.

Gettare i fiori, e mettersi ad inseguire l'innocente animaluccio fu tutt'uno.

Con quella gonnelluccia alquanto corta, che lasciava vedere due piedini da Fata, coperti da candidi calzettini, con quel cappellone di paglia dalla larga falda, che le copriva gli occhi, colle guance accese per il caldo che l'invadeva nella corsa, sembrava che ella fosse tornata la bambina di una volta.

Correva, saltava, mandava gridi di dispetto, ogni qualvolta vedeva sfuggirsi la farfalla che credea d'aver già ghermita, ed imprecava contro di essa, perchè non si mostrava così compiacente da lasciarsi prendere.

Ma la farfalletta amava la libertà; e, dopo di aver, invano, stancata la sua graziosa cacciatrice, s'innalzò, ed Ida la vide posarsi sopra una foglia di un alto albero.

— Ah fatica mia gettata al vento! - mormorò un pò stizzita - E dire che per te, io ho perduto i miei fiori! Fortuna che di questi ne potrò cogliere di nuovo!...

E mosse verso il fiumicello che serviva di scolo ai campi.

— Oh le belle mammole, che sono presso la siepe! - esclamò, tutta contenta - Non mi fuggirete già voi altre!

E si mise a coglierne, quando s'accorse di aver fame.

— Per bacco! - disse - ha ragione il babbo di dire che l'aria mattutina aguzza l'appetito!... Vedo volare la colazione... e poi debbo tornare a casa prestino, affinchè la mamma non stia inquieta per me.

Si fermò di spiccare viole, e, rasentando sempre la siepe, affrettò il passo.

Dieci minuti dopo, si trovava quasi al termine di essa.

— Finalmente! - esclamò con un sospiro.

Ma non aveva ancor terminato che udì una detonazione; nello stesso tempo sentì in un piede come una puntura di spillo, mentre la calza bianchissima si rigava di due sottili solchi sanguigni.

I fiori le sfuggirono dalle mani, e cadde, emettendo quell'urlo, che aveva riempito di tanto spavento Carlo.

Di fatto, questi, tratto in inganno dalla bianchezza delle calze aveva sparato contro il piede di lei; ma in causa, forse, del colpo non ben diretto, colpirono nel segno due soli pallini, che, per la lunghezza del tiro, foravano, solamente, la pelle, internandosi, quasi niente, nella carne.

Pochi minuti dopo, Ida, svenuta più per la paura che per il dolore, ritornava in se.

Riaprì, pian piano, un occhio, e scorse inginocchiato innanzi a se Carlo,

nersi in disparte, pur non celando le convinzioni proprie.

Se questo giurì dirà che tutti gli accusatori hanno mentito e mentiscono noi saremo i primi a proclamare l'innocenza del sig. Castellazzi — innocenza a cui, sino a prova contraria, non possiamo prestar fede.

Ma Castellazzi e i suoi difensori sono essi disposti ad accettare in anticipazione il verdetto?

Non pare, perchè il signor Castellazzi accetta bensì la proposta della giurìa, ma la subordina a tali condizioni, a tali patti che rendono illusoria l'accettazione.

Che vuol dire il sottometersi ad un giurì nazionale giudicante in appello — quando si soggiunge che il suo verdetto *non deve menomare in alcun modo la importanza e l'autorità della Giurìa militare di Condino* che assolse e giustificò?

E se il giurì nazionale trova di confermare l'accusa a carico vostro, che ne n'è della vostra condizione?

Se questa condizione è accettata — come può dirsi libero quel giurì nella sua sentenza?

Altra condizione del Castellazzi è quella che i suoi accusatori vi si sottopongano *pei primi*.

E proprio questione di precedenza!

—

Come si può formare questo giurì nazionale?

L'ing. Borchetta nella sua lettera sciolse giustamente questo arduo quesito: Spetta alla Camera il formarlo — agli amici del Castellazzi il provocarne la formazione.

Alla stampa spetta il dovere di insistere perchè a questo si venga.

La questione non può nè protrarsi come è proceduta sin qui — nè sospendersi — nè restare insoluta.

L'onore di tutti — dei vivi e dei morti — degli accusatori e degli accusati — richiede imperiosamente questa soluzione.

E noi non cesseremo dal reclamarla — senza stancarci, e senza lasciarci nè assordare, nè intimidire, nè fuorviare da questa vera gazzarra che si fa dai fautori del Castellazzi per coprire la voce dell'accusa — e forse per soffocare quella della coscienza.

UNA LETTERA DI L. PASTRO

—

La *Venezia* ebbe comunicazione di questa lettera scritta da L. Pastro ad un suo amico:

Caro Antonio

Costa, 12 ottobre 1884.

Avverso alle pubblicità non ti risponderei, se non ti fossi limitato a chiedermi le mie *impressioni* sulla polemica che da troppo tempo e con soverchio calore voi continuate.

Le mie impressioni non sulla polemica, ma su Castellazzi (che non so perchè ora si chiami Castellazzo) sono **pessime** Ecco tutto. E non lo sono da oggi, ma dal momento che sentii a parlare di lui dopo la condanna. Fino dal 1865 a Firenze le manifestai a chi tentò con piena insistenza di farmelo conoscere, eccitandomi in vista del suo contegno come soldato a **perdonargli**. Allora, come oggi farei, rifiutai di conoscerlo, e rifiutai il perdono, perchè, non personalmente maltrattato da lui, non mi credeva in diritto di perdonare offese che io non avea subite.

Non ti parlo delle cause che mi spinsero a disprezzar così vivamente il Castellazzi; spetta ad altri il manifestarle.

La tua difesa, oltrecchè sprecata, manca di logica, perchè se Bosio, se Faccioli furono delatori brutali, non vuol dire che il Castellazzi non lo potesse essere del pari, ed io (parlo di impressioni) ebbi sempre questa: che fra i tre, la differenza fosse una sola, quella cioè, che se i primi pur vigliacchi, infami e traditori sprecarono le loro turpi vigliaccherie, il terzo, Castellazzi n'ebbe il compenso; quelli furono condannati, questi no.

Le hai chieste, te le ho date; a quando ci troveremo la genesi delle mie impressioni.

Addio. L. PASTRO.

P. S. Voglio dirti anche un'altra mia impressione benchè non chiesto: Tutti quelli che chiamate ora nemici di Castellazzi, tacquero sempre, e quindi tacitamente alludevano al perdono; oggi voi *o quegli altri*, volete glorificarlo, e quelli si commuovono, si sdegnano e ragionevolmente si oppongono a tale *glorificazione*. I vecchi nemici non sarebbero tali, se i nuovi amici male accorti, e petulanti non li avessero eccitati.

Il più crudo nemico del Castellazzi fu quello che lo presentò candidato a Grossetto!! »

IN ITALIA

ROMA 28 — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si occupò, nella tornata odierna, della domanda presentata dall'avvocato Sbarbaro per ottenere la libera docenza nell'università di Roma.

Alcuni commissari proposero che il Consiglio si dichiarasse incompetente rinviando la domanda dello Sbarbaro al Consiglio di Stato. Costoro ritenevano che il quesito a risolversi non avesse precedenti, e che, presentando molti dubbi giuridici, fosse miglior partito lasciarne giudice il Tribunale amministrativo.

Altri invece opinarono che nel caso concreto, si trattasse più di una questione di disciplina, che di una questione di diritto legale e perciò sostennero la competenza del Consiglio. Ed in tal senso venne deliberato.

Discussosi poi sul merito della domanda, la maggioranza ritenne che il prof. Sbarbaro essendo stato rimosso dalla cattedra di Parma per atti contrari al decoro e alla dignità di pubblico insegnante, aveva perduto qualsiasi diritto alla libera docenza.

La discussione durò sette ore e fu viva, accanita; alcuni momenti minacciò di diventare tempestosa.

Fu pertanto votata su proposta del senatore Brioschi la seguente deliberazione:

« Il Consiglio superiore della pub-
« blica Istruzione, veduti i motivi del-
« la sua precedente sentenza, con cui
« rimosse lo Sbarbaro dal posto uffi-
« ciale, delibera di non potere per ora
« accordargli la libera docenza. ».

Votarono contro i professori Govi, Beltrami e Scupfer.

Quest'ultimo fu quello che con maggior vivacità combattè la proposta di Brioschi.

Produsse in generale cattiva impressione la decisione del Consiglio Superiore. Se ne biasima specialmente la motivazione che viene considerata antigiuridica.

— Corrono le seguenti notizie sull'atteggiamento dell'opposizione nella prossima sessione parlamentare.

Appena pubblicato il decreto che fisserà il giorno dell'apertura del Parlamento, i rappresentanti della Pentarchia si riuniranno a Roma.

Supponesi che essi alla Camera non si opporranno alla discussione immediata delle convenzioni ferroviarie.

Probabilmente l'on. Zanardelli sarà incaricato di interpellare l'onorevole Depretis sulla politica interna del Gabinetto e specialmente sulla nomina del generale Ricotti a ministro della guerra.

Le relazioni stampate degli on. Curioni, Corvetto e Barazzuoli sulle Convenzioni ferroviarie saranno distribuite l'11 novembre.

È smentito in modo ufficiale che il ministro Ferracciù, in seguito a dissensi coll'on. Coppino, intenda dimettersi.

— Corre voce che un gruppo di banchieri esteri abbia proposto agli assuntori delle convinzioni di entrare nelle operazioni in società — e che le trattative siano già a buon punto. Così l'*Italia*.

RAVENNA 27 — Dalle società internazionali anarchiche furono diramati, specialmente nelle provincie di Romagna, migliaia di manifesti, intitolati: « Associazione internazionale dei lavoratori » e uno statuto a stampa della « Federazione socialista romagnola » composto di 41 articoli. Credesi che tali stampati siano usciti da un'officina di Firenze. L'autorità ne ha sequestrate molte copie.

PERUGIA 27 — Scrivono alla *Rass.*

Ieri, alle ore 7 pom., Filippo Biasi, d'anni 48, operaio tipografo, mentre scendeva in piazza Garibaldi dall'omnibus che tornava dalla stazione, perduto l'equilibrio batteva colla tempia sul marciapiede e rimaneva sul colpo cadavere.

L'omnibus era ancora in movimento epperò si esclude ogni colpabilità del suo conduttore.

CITTADELLA — Un caso è avvenuto a Cittadella in quelle carceri mandamentali. Colà era detenuto un individuo, che doveva esser tradotto tra breve a Padova per esser giudicato dal Correzionale. Ma l'altra notte, l'individuo in questione, spezzata una lastra di vetro della finestra, cercò con un pezzo della stessa svenarsi. Per fortuna, il caso fu avvertito dai custodi del carcere, che impedirono al suicida di compiere il suo sciagurato divisamento. Il suo stato è grave.

ALL'ESTERO

SPAGNA — L'*Epoca* dice che la Spagna parteciperà al Congresso di Berlino perchè fu delle prime invitate e vi parteciperà non solo con la speranza, ma con la sicurezza, non avuta certamente da tutti gli invitati, che non si disconosceranno i suoi diritti coloniali e che i suoi titoli di sovranità sulle regioni, ove realmente esistono, non si discuteranno neppure.

Questo risultato preliminare eccezionale onora la Spagna cui sono assicurate le condizioni più dignitose e superiori a quanto ottenne dal concerto europeo da molti anni, e ne userà con discrezione e con tutta la moderazione richiesta dalle circostanze internazionali e dalle sue speciali condizioni.

AUS. UNGH. — Si ha da Budapest.

L'Imperatore ricevette oggi (28) le delegazioni; rispondendo ai discorsi dei presidenti si disse lieto di dichiarare che secondo tutte le previsioni esiste per l'avvenire ogni speranza di un'epoca di pace, di lavoro e di benessere pei popoli. Le relazioni con tutte le potenze europee, sopratutto cogli Stati vicini, sono delle più amichevoli. L'intervista di Skierniewice gli procurò occasione desiderata di rinnovare i rapporti cordiali anche colla casa Imperiale di Russia e fa allo stesso tempo testimonianza del pieno accordo esistente fra i tre monarchi e i loro governi a mantenere

---

che la copriva le mani di baci, mentre Leone, dolcemente, le lambiva il piede dessiato.

Non per niente Ida era donna, ed, in un attimo, indovinò ciò ch'era successo.

— Signor dottore - esclamò, con un sorriso - reclamo, prontamente, i vostri servizi, giacchè voglio che, a casa, s'ignori l'accaduto; la mamma ci aspetta a colazione, e, forse, è già inquieta per il nostro indugio.

— Ida - mormorò egli, traendola fra le sue braccia - dimmi, dunque, che m'ami... che m'ami, come io t'amo....

— Signor Carlo - interruppe essa, sempre sorridendo - dimentica, forse, che non è già la Dina di dieci anni di cui ella parla, ma la signorina Ida, che, tra poco, ne conterà diciasette!!....

. . . .

. . . .

***

La mattina dopo, Antonio se ne stava nello studio parlando con Rosina dello strano umore che da più giorni Carlo aveva.

— È permesso - s'udì chiedere timidamente dietro l'uscio.

— *Lupus in fabula* - disse, a voce bassa, Antonio, indi, ad alta - avanti, caro nipote...

Carlo entrò, ma vedendo la zia, che egli non sospettava d'incontrare in tal posto, s'arrestò confuso.

— Disturbo? - balbettò - tornerò più tardi...

— Che disturbo, o non disturbo!! Hai bisogno di qualche cosa?... Devi parlarmi?... Mia moglie, lo credo, non ti sarà certamente d'impaccio...

— In ogni caso - interruppe Rosina - se desideri, Carluccio, ch'io mi ritiri, sono pronta.

— Oh no!... Anzi!... Ho proprio piacere che sia anche lei, cara zia!...

— Si direbbe, nipote, che tu avessi a dirci qualche cosa di serio....

E siccome il giovane arrossiva - Capisco - proseguì Antonio - forse quel tuo disegno, di cui mi hai già parlato?... Tu non hai dato retta ai miei suggerimenti, e vieni a parlarmi di nuovo... Figurati, cara Rosina, che il nostro filosofo ha deciso di ritirarsi solo, in una villa remota, solitaria, isolata, in un eremo; insomma!... lontano dal mondo, e di distrarsi soltanto di studio, di...

— No, no! zio; ben differente è il motivo che qui mi conduce.

— Ma di su, allora, caro figliuolo!...

— Ha detto bene! - esclamò, in fretta, in fretta, Carlo - Finora, cari zii, sono stati, per me, veri genitori, ed io li vengo a supplicare di considerarmi, in avvenire, sempre, come vero figliuolo.... insomma chieggo la mano d'Ida!...

Antonio e Rosina erano tanto lontani di ascoltare, in quel momento, tale dimanda, che restarono muti e confusi; ma, ad un tratto, riavendosi, abbracciarono e baciarono Carlo, che ansioso, mormorava per la seconda volta:

— Ebbene?...

— Sì, sì! - risposero, simultaneamente, tutti e due - Sì, sarai nostro figliuolo!

— Bisogna udire anche la nostra piccina - azzardò Rosina.

Ma non aveva ancor dette queste parole, che la porta s'aprì violentemente, ed Ida, rossa come una fragola, e leggermente zoppicando, si precipitò tra le braccia della mamma.

— Brava, brava!... esclamò Antonio, cercando di fare un po' il sostenuto, mentre di nascosto si tergeva una lagrima ribelle, che faceva strano contrasto col tono ruvido della sua voce - Anzi bravi!... Corpo di cento mila bombe!... eravate d'accordo, neh, birichini?...

E poi senza aspettare risposta alcuna:

— E i tuoi disegni - proseguì - dove sono andati, Carlo?... L'eremo, dunque?...

— Non si parli più dei miei proponimenti, che, t'assicuro, caro zio, ho già, del tutto, dimenticato; del resto ho seguito i suoi consigli, ed ora ne la ringrazio di gran cuore.

— Ah! Ah!! D'ora in poi, signor dottore, se, per caso, incontrasse qualcuno, affetto della stessa malattia, che aveva ella stessa prima, non dimentichi, mi raccomando, di consigliargli l'aria di campagna...

— La sola aria?! - interruppe, con vivacità, Carlo, volgendo un amoroso sguardo ad Ida, le cui guance vieppiù s'imporporarono, mentre gli zii scoppiavano in un rumoroso e giulivo riso.

FINE

—

ed assicurare la pace e la tranquillità così necessaria al benessere dei loro popoli.

Questo accordo fondatosi sul rispetto dei trattati, sulla reciproca fiducia deve formare una rispettabile garanzia di pace dei cui effetti salutari non approfitteranno tutti i popoli. Soggiunse che le esigenze per l'esercito saranno ristrette quanto è possibile; accentuò la necessità di creare mezzi moderni di difesa per proteggere più efficacemente la costa. Constatò lo sviluppo continuo delle provincie occupate e la riduzione delle truppe d'occupazione.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 Ottobre:

Prov. di Caserta: casi 3 e morti 0.
Prov. di Chieti: casi 1, morti 0.
Prov. di Cuneo: 9 casi, morti 1.
Prov. di Napoli: casi 9, morti 6.
Prov. di Salerno: casi 5, morti 0.

CRONACA

Il cholera in Provincia. — Un caso seguito da morte, in persona di Zattoni Santi boaro di anni 44, abitante a Codigoro nella tenuta Ippolito.

Consiglio Comunale. — Ieri al tocco, come abbiamo annunziato, aveva luogo la seduta Consigliare. Erano presenti circa 30 Consiglieri e la seduta fu alquanto burrascosa.

Ne parleremo domani, vietandocelo oggi la ristrettezza del tempo e dello spazio.

Collegio dei Ragionieri. — Il Collegio dei ragionieri della nostra Provincia tenne, il 26 corr., un'adunanza, sotto la presidenza del prof. Giovanni Pietribon, in cui discusse ed approvò il regolamento interno e alcune modificazioni allo statuto sociale. Nominava poscia a soci onorari i signori: Baruffaldi prof. cav. ing. Tomaso, Besta prof. cav. Fabio, Bordoni prof. comm. Augusto, Bottoni prof. avv. Carlo, Pasqualini prof. avv. Silvio, Scarabelli prof. Ignazio, Simonini rag. Luigi e Vignocchi prof. ing. Cesare.

Resoconto. — Il comitato iniziatore della passeggiata di beneficenza ci comunica il resoconto che riassumiamo nelle seguenti cifre:

Incassate	L. 2108. 75
Spese	» 234. 53
Rimangono nette	L. 1874. 22

delle quali sono passate al Comitato di previdenza ed assistenza ai colerosi della Città e Provincia L. 1249. 48.

Al Circolo Socialista per la compartecipazione convenuta di un terzo, L. 624 74 da erogarsi alle Città d'Italia, colpite dall'immane sciagura; come alle condizioni stabilite allorquando si trattò di questa passeggiata.

Gl'indumenti e gli oggetti varî che si sono raccolti formano un complesso di N. 1695 capi.

Presso la Consociazione Mutua, sede del Comitato, si trovano ostensibili tutti i documenti giustificanti il resoconto a disposizione di chi ne faccia richiesta. Come ognuno vede facilmente la passeggiata di beneficenza ha dato un risultato oltremodo soddisfacente, e di ciò ne va grandissima lode ai promotori ed a tutti coloro che vi presero parte con tanto nobile ed interessato zelo.

Museo Archeologico. — Il nostro concittadino signor Giovanni Barbieri finiva testè un bellissimo ritratto di Monsignor G. Antonelli e quanti poterono vederlo ne ammirarono la perfetta rassomiglianza col compianto estinto. Ora ci è grato annunziare che l'onor. Giunta, su proposta del R. Sindaco, deliberava l'acquisto di tale ritratto da collocarsi nel civico museo d'Archeologia. Con tale lodevole deliberazione l'Autorità Comunale ha raggiunto due intenti e cioè d'incoraggiare il giovane e bravo artista e di conservare con un ricordo perenne, nel luogo stesso che fu testimone de' suoi profondi studi, la memoria dell'illustre Direttore del Museo.

Al Fieramosca. — Nel N. 252 pubblicammo il seguente avviso di concorso:

Concorso. — È aperto il concorso a tutto il 20 Novembre al posto di Medico-Condotto di Formignana, retribuito coll'annuo stipendio di L. 2400, per la sola presenza e cura gratuita pei poveri, compreso il compenso per le vaccinazioni, ed esente dalla Ricchezza Mobile.

Oggi il *Fieramosca*, volendo *fare dello spirito* alle nostre spalle, domanda ingenuamente se il Medico di Formignana guadagnerà le L. 2400 colla sua sola presenza nel Comune. Bisogna supporre che egli sia molto debole di vista, se non ha rilevato esser anche essenziale la CURA GRATUITA PEI POVERI a fruire del detto stipendio.

Che poi nella condotta di Formignana sia esente da tasse la vaccinazione, come asserisce il *Fieramosca*, lo potrà dire chi non è troppo forte in ortografia. Ognun vede che il participio assoluto — *compreso il compenso per le vaccinazioni* — è posto fra due virgole, le quali tengono le veci di parentesi; cosicchè l'aggettivo *esente* potrà riferirsi a *posto*, a *stipendio*, non mai a *compenso*. Siccome per altro riteniamo sinceramente briosi, corretti ed eleganti gli scrittori del *Fieramosca*, è d'uopo ammettere che, solo per debolezza di vista, qualcuno d'essi ha questa volta preso un bel granchio.

Del resto *errare humanum est*.

Veglione a Malalbergo. — La sera di Domenica 2 Novembre alle ore 9, avrà luogo nelle sale del palazzo municipale di Malalbergo un veglione a beneficio dei danneggiati del cholera. Alla mezzanotte vi sarà distribuzione di bellissimi regali.

Il biglietto d'ingresso è fissato in Lire 1.

Processo Ludovisi. — Il tribunale militare di Roma ha ritenuto il Ludovisi colpevole dei due reati imputatigli: abuso d'autorità ed ingiuria pubblica; ha escluso che il Milia riportasse le mancanze del Ludovisi ai superiori; ha escluso la forza irresistibile; e condannava il Ludovisi a due anni di reclusione militare, alla sospensione del grado ed alle spese.

Furti. — A Ferrara, ieri Zevi Israele venne derubato con destrezza di una giacca del valore di L. 25.

— A Copparo, ignoti rubarono, mediante rottura, dal magazzeno del conte D'Harcourt Giuseppe canepa per L. 130.

— A Corlo, dalla stalla aperta del possidente Ferioli Eugenio, rubarono palii per L. 3.

— A Cento, mediante rottura penetrarono nella cucina di Malagodi Giuseppe rubandovi vestiari per L. 80.

Incendio. — A Bondeno, per causa accertata accidentale svilupposi il fuoco nel fienile del bracciante Muggioli Pietro, il quale incendio, non essendosi potuto domare nè circoscrivere, distrusse tutto il foraggio, recando un danno di L. 400 circa.

Sacco nero. — Dalle Guardie di P. S. furono tratti in arresto C. A. quale sospetto autore di furto.

R. S. e P. A. siccome imputati di furto.

Dai RR. Carabinieri venne arrestato G. A., altro degli imputati della grassazione a domicilio avvenuta in Aguscello a danno della famiglia Montanari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 8 c
Alt. med. mm. 764,30	» mass.ª 14°, 9 c
Al liv. del mare 766,39	» media 10°, 1 c
Umidità media: 74°, 1	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

30 Ottobre — Temp. minima 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 5.

Telegrammi Stefani

Roma 29. — *Berlino* 28. — *Elezioni al Reichstag.* Alla prima circoscrizione vi è ballottaggio fra il candidato clericale ed il liberale. Alla seconda circoscrizione l'elezione del clericale è assicurata.

Finora si conosce soltanto il risultato delle elezioni della città. Esso fu piuttosto sfavorevole ai liberali; quasi dappertutto scemarono i voti ai liberali aumentando quelli ai socialisti.

Furono eletti: Loeve (liberale) e Singer (democratico socialista) Nelle altre 4 circoscrizioni elettorale vi è ballottaggio fra liberali e socialisti.

Finora si conoscono 74 elezioni di cui 29 ballottaggio. Sono definitivamente eletti: 13 clericali, 7 socialisti, 6 progressisti, 6 nazionali-liberali, 4 conservatori, 2 democratici, 1 alsaziano e 1 guelfo. Fra i ballottaggi vi sono 13 socialisti contro membri d'altri partiti.

Londra 28. — La *London Gazette* pubblica un'ordinanza che protrae al 1° gennaio la proibizione di introdurre stracci provenienti dall'Italia.

Londra 28. — Camera dei comuni. — Fitzmaurice, rispondendo a Bartlett, constata che la Francia notificò il blocco dell'isola di Formosa. Non contesta il diritto della Francia a stabilire il blocco; nondimeno mancando la dichiarazione di guerra da parte della China o della Francia, il Governo inglese crede necessario di comunicare con la Francia per allontare tutti i dubbi relativamente alla situazione delle navi neutre. È impossibile di nulla aggiungere prima che sia noto il risultato delle comunicazioni.

Fitzmaurice constata che prima della notificazione del blocco tre navi inglesi furono visitate presso Tam-Sui.

La Francia, rispondendo alle osservazioni, ammise l'irregolarità del procedimento. L'Inghilterra è pronta a reclamare per i danni subiti; ma non ricevette alcun reclamo.

Fitzmaurice deplora che Bartlett impiegasse espressioni ingiuriose per una naz one amica.

Bartlett aveva domandato quali misure fossero state prese per impedire la pirateria francese.

Bartlett annunzia che domanderà giovedì se la visita delle navi mentre senza dichiarazione di guerra, non sia una pirateria.

Fitzmaurice rispondendo a Creyke deplora che malgrado forti rimostranze, il Portogallo e gli altri Stati continuino a mantenere quarantenne; ma l'attenzione si richiamerà su l'importante questione di aprire un lazzaretto a Madera.

Si riprese quindi la discussione dell'indirizzo.

Londra 29. — Camera dei comuni. Dopo un discorso di Gladstone, fu respinto con 219 voti contro 148 l'emendamento dei parnelliti per l'inchiesta d'Irlanda.

Torino 29. — Il 4 novembre si farà la premiazione coll'intervento dei Sovrani. Furono invitati il corpo diplomatico, i ministri, le presidenze del Parlamento e del Senato e le autorità.

Parigi 29. — Grévy ricevette ieri Menabrea.

Tunisi 29. — È smentito che il Bey rechisi a Parigi.

Milano 29. — È morto il senatore Sighele.

Parigi 29. — Un dispaccio di Courbet del 27 corr: Nulla di particolare riguardo a Formosa.

Il *Temps* annunzia che il colonnello inglese Chemside attuale comandante a Suakim fu nominato governatore generale di tutto il littorale del mar rosso con ordine di risiedere a Massauh.

Secondo il *Temps*, ciò indicherebbe che il governo inglese intenda prendere stabile possesso di tutti i porti egiziani del mar rosso.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Napoli 29. — Il bollettino della stampa reca: dalle 4 del 27 alle 4 del 28 casi 2, decessi 1, dei precedenti 2.

Parigi 29. — Il *Temps* annuncia che il colonnello inglese Chemride, attuale comandante di Suakim, fu nominato governatore generale di tutto il litorale del Mar Rosso con ordine di risiedere a Massana.

Secondo il *Temps* ciò indicherebbe che il governo inglese intenda di prendere stabile possesso di tutti i porti egiziani del Mar Rosso.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE

4.° Esercizio | **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 73,039. 83
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 686	L. 1,083,636. 08	» 1,486,015. 28
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 8	» 15,869. 20	
	» » di merci	» 42	» 386,510. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0|0	L. 13,060	L. 237,631. 10	» 406,800. 40
	Detta depositata per conto terzi	» 2,500	» 45,226. 80	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 33,045. —	
	Depositi per cauzione		» 40,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 480,768. 26	» 566,487. 91
	Effetti da incassare per conto terzi		» 71,294. 17	
	Canoni d'affitto scontati		» 4,425. 48	
	Fatture di lavori scontate		» 10,000. —	
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione				» 150,000. —
Filiale Portomaggiore — Saldo a suo debito				» 8,717. 21
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 1,937. 07
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)				» 7,238. 80
				L. 2,700,236. 50
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 68,033. 27
				L. 2,768,269. 77

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2353 da Lire 50		L. 117,650. —	
Azionisti per decimi a versare		» 50. —	
Capitale effettivamente versato.		L. 117,600. —	
Riserva stabile		» 19,271. 37	
Idem eventuale		» 2,000. —	L. 138,871. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1|2 0|0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 183	L. 448,176. 48	» 1,784,125. 62
	Depositi a Risparmio al 4 1|4 0|0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 565	» 210,391. 62	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0|0	Lib. N. 220	» 1,062,437. 49	
	Depositi a scadenza fissa		» 63,120. 03	
Depositanti per cauzione				» 40,487. 50
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi				» 299,730. —
Conto dividendo Esercizio 1882.				» 982. 95
» » » 1883.				» 2,541. 60
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 283,963. 36
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito				» 10,566. 44
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro credito				» 57,028. 68
Fondo Previdenza Impiegati				» 679. 50
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 14,300. —
				L. 2,683,077. 02
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui valori pel 2° semestre)				» 85,192. 75
				L. 2,768,269. 77

Il Consigliere di turno
PIO FINZI

Il V. Presidente
FORDANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1|2 per 0|0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0|0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1|4 per 0|0 fino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire 100*, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0|0 fino a due mesi; al 4 1|4 0|0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1|4 0|0 e fino a sei mesi al 5 3|4 0|0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 0|0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Tipografia Bresciani)